

## **STORIE DI FAMIGLIE DOVE MARIA È DI CASA: MONTFORT E NOI...**

\* Ultimo spazio che ci prendiamo in queste *Giornate*. Abbiamo scelto di riservarlo all'ascolto di alcune testimonianze. In particolare divideranno la loro esperienza due coppie. Poi lasceremo un po' di spazio per eventuali altri interventi. Ci sono alcune domande che fanno da guida e sono le seguenti:

- Abbiamo sperimentato che la consacrazione a Gesù per Maria non è solo un fatto individuale, ma ha un riflesso sulla nostra vita familiare?
- Cosa ha significato per noi vivere la consacrazione a Gesù per Maria nella nostra famiglia?
- La consacrazione a Gesù per Maria ha aiutato la nostra famiglia a crescere, a superare momenti di difficoltà o di prova?
- La consacrazione a Gesù per Maria ha arricchito le nostre relazioni familiari? Come?

\* Prima di presentare e dare la parola ai nostri amici, una finestra dedicata a Montfort e al mondo delle sue relazioni familiari, nel 300° della sua morte!

- Luigi nasce il 31 gennaio 1673 in una famiglia di anno in anno sempre più numerosa e «pochissimo provvista di beni economici». Montfort è il secondo di diciotto figli, di cui 7 o 8 muoiono in giovane età.
- Il padre, Gianbattista Grignon è avvocato e figlio di un notaio. Borghese con qualche pretesa di nobiltà, è uomo dal temperamento duro e impulsivo, inasprito e affaticato dal grosso carico del lavoro, dei figli, rattristato dalle morti precoci di molti di loro; tale da intimidire più che da ispirare affetto. Queste difficoltà si ripercuotono sul suo carattere già difficile, cosicché l'atmosfera in casa non è sempre serena. Tuttavia è un cristiano convinto e si preoccupa di trasmettere ai figli la fede e di dare loro una solida educazione umana e religiosa.
- Al suo fianco una presenza silenziosa, Giovanna Robert, sposa e mamma discreta, dall'animo sensibile e finemente spirituale, tanto da rasserenare con la sua presenza.
- E intorno a Luigi-Maria, una corona di presenze confortanti: per esempio, la «mère Andrée», la buona balia presso la quale Luigi trascorreva i primissimi anni; e poi la nidiata di fratellini e sorelline.

\* Alcuni “fioretti” che svelano qualcosa delle relazioni familiari di Montfort. Con la mamma, ad esempio! Verso di lei rivela tutta la dolcezza del suo cuore. Come quel giorno quando i contrasti in casa Grignon sono stati più forti del

solito... La mamma è sola, chiusa nel suo dolore per le incomprensioni che tolgono serenità. Le lacrime, trattenute a stento, rigano il suo volto. Luigi, che non ha ancora cinque anni, le si fa vicino e, con quelle parole e quei gesti che solo i bambini sanno trovare, la consola.

Poi con la sorellina Guyonne-Jeanne che lui chiamava “Luisa”. Era la prediletta poiché più sensibile e più disponibile a raccogliersi con lui in preghiera davanti all’effigie della Madonna! Per conquistarla a Gesù e a Maria le diceva: “Sarai bellissima e tutti ti vorranno bene, se amerai Gesù”.

\* Soprattutto sono giunte fino a noi delle lettere di Montfort indirizzate ai familiari, in particolare allo zio materno, il sacerdote Robert presso il quale Luigi Maria ha vissuto a Rennes dall’età di 11 anni fino ai 19, alla sorella prediletta “Luisa” e alla mamma. Queste missive rivelano un forte legame con il suo ambiente familiare. Con l’aiuto di Michele, leggiamo alcuni passaggi.

- Alla sorella prediletta “Luisa” la quale a 21 anni sta per affrontare difficoltà decisive per la sua vita, Grignon da Montfort nel 1701 scrive (cfr. *L 7*):

«Cara sorella in Gesù Cristo,

il puro amor di Dio regni nei nostri cuori.

Benché lontano da te con il corpo, non lo sono con il cuore perché il tuo cuore non si è allontanato da Gesù e dalla sua santa Madre, e perché sei una Figlia della Divina Provvidenza, della quale anch’io, sebbene indegno, sono figlio. (...)

Cara sorella, Dio vuole che tu viva sempre alla giornata, come l’uccello sul ramo, senza preoccupazioni per il domani. Dormi in pace tra le braccia della divina Provvidenza e della Vergine santissima, cercando solo di amare e di far contento Dio. (...) se tu servirai Dio e la sua santissima Madre con fedeltà, nulla ti verrà meno in questo mondo e nell’altro.

Non mancherai nemmeno di un fratello prete che è stato, è e sarà tutto tuo nei suoi sacrifici, affinché tu sia tutta di Gesù nel tuo.

Saluto il tuo buon Angelo custode».

- E nell’anno seguente (cfr. *L 12*):

«Cara sorella in Gesù Cristo,

il puro amor di Dio regni nei nostri cuori.

Permetti che il mio cuore navighi nella gioia con il tuo (...).

Sono tuo tante volte quante sono le lettere d’alfabeto qui scritte purché tu sia altrettante volte sacrificata e crocifissa con Gesù Cristo, tuo unico amore, e Maria, nostra buona Madre.

De Montfort, prete

e schiavo di Gesù in Maria».

- Il 28 agosto del 1704 scrive alla mamma, che ha 55 anni (1649-1718), questa commovente e forte lettera (L 20):

«Benché io non ti scriva, non ti dimentico nelle mie preghiere e sacrifici. Ti amo e ti onoro tanto più perfettamente in quanto non vi hanno più parte né la carne né il sangue.

Non mettermi negli impicci per quanto riguarda i miei fratelli e sorelle; ho fatto per essi quanto m'ha chiesto Dio per amore. Per il momento non ho alcun bene temporale da offrire loro, perché sono più povero di tutti. Io li metto con tutta la famiglia, nelle mani di Colui che l'ha creata.

Mi si consideri come un morto; lo ripeto perché lo si ricordi: mi si consideri come un uomo morto. Non pretendo di avere o di prendere nulla di quanto appartiene alla famiglia nella quale Gesù Cristo mi ha fatto nascere. Rinuncio a tutto, fuorché al mio titolo perché la Chiesa me lo proibisce. I miei beni, la mia patria, mio Padre e mia Madre sono lassù; non riconosco più alcuno secondo la carne.

È vero che a te e a mio padre devo grande riconoscenza per avermi messo al mondo, per avermi nutrito e educato nel timor di Dio e per avermi reso un'infinità di benefici; di questi vi ringrazio mille volte, e perciò prego quotidianamente per la vostra salvezza, e lo farò durante tutta la vostra vita e dopo la vostra morte, ma se si tratta di fare qualche altra cosa per voi, il nulla e io siamo la stessa cosa nella primitiva mia famiglia.

Nella nuova famiglia in cui mi trovo, ho sposato la sapienza e la croce, in cui stanno tutti i miei tesori temporali ed eterni, della terra e dei cieli, ma così grandi che, se li si conoscesse, Montfort farebbe invidia ai ricchi ed ai più potenti re della terra.

Nessuno conosce i segreti di cui parlo, o almeno pochissimi. Tu li conoscerai nell'eternità se avrai la fortuna di salvarti, poiché potrebbe anche non avvenire; trema ed ama di più.

Scongioro il padre mio in nome del mio Padre celeste, di non maneggiare la pece perché si sporcherà; di non cibarsi di terra, perché resterà soffocato; di non aspirare fumo, perché resterà asfissiato.

La fuga e il disprezzo del mondo e la devozione alla santa Vergine, nella quale mi dico tutto tuo e di mio padre.

Saluto il tuo Angelo custode, e in Gesù e Maria sono tuo.

Montfort, prete e schiavo indegno di Gesù vivente in Maria».

\* Diamo ora spazio alle testimonianze.

- Dapprima **Gaetano** e **Isa**. Sposati dal 1986. Abitano a Margherita di Savoia (BT).

- La seconda testimonianza ci porta idealmente da Madre Speranza di Gesù, beatificata a Collevaleza il 31 maggio 2014. Il decreto di Beatificazione è stato firmato da Papa Francesco il 5 luglio del 2013, in seguito alla guarigione immediata, nel '99, di un bambino di nome Francesco Maria colpito da grave intolleranza alimentare. La guarigione è stata pressoché istantanea, totale e duratura. È avvenuta per intercessione di Madre Speranza, e attraverso lo strumento dell'acqua benedetta del Santuario di Collevaleza.

Da Vigevano, sono con noi i genitori di Francesco Maria, che oggi ha 17 anni. Sono Maurizio, medico generico, e la moglie Elena Cinquemani. Dopo l'itinerario di preparazione, animato da p. Giovanni Personeni e il Centro Regionale di Trinitapoli, lo scorso 28 giugno 2015 a Borgo San Siro (PV) Maurizio ed Elena si sono consacrati a Gesù per mezzo di Maria e sono iscritti all'Associazione Maria Regina dei Cuori.